

I ricordi della Colonia a Iano, anni 1950-1953

Luigi Rondali

Iano è un bellissimo borghetto sulle colline di Sasso Marconi dove, tra il 1950 e il 1953, ho passato un periodo della mia vita per ragioni di salute (Fig. 1).

Sono nato a Caselle di Crevalcore (BO) nel 1944, da famiglia di braccianti, cioè nullatenenti, con solo la dignità della povera gente. Obbligati a “*tapiner*” (a migrare per necessità), ci siamo trasferiti alla Bolognina di Crevalcore. La casa non era altro che una stalla per cavallo, senza soffitto, solo con i travi, i coppi e d’inverno faceva molto, molto freddo (Fig. 2).

Di salute cagionevole con “assoluto” bisogno di aria di montagna, e non avendo ancora compiuto i 6 anni (sarebbero arrivati il 14 ottobre), sono stato affidato a questa colonia, a Iano di Sasso Marconi, pronta ad accogliere i bambini bisognosi e fragili di salute. Un mondo nuovo.

La prima passeggiata comincia dalla via Porrettana. Si sale a piedi. Io, il più piccolo, ero sulle spalle di due giovani studenti attivi alla Casa del Popolo della Bolognina di Crevalcore.

Ricordo come allora la chiesa e il sentiero a fianco del castagneto per

arrivare alla Colonia.

Una volta arrivato sono sbalordito, incredulo, nel vedere quella immensa fontana. Tanta, tanta acqua fresca scorrere “all’infinito” (Fig. 3). Noi a casa si faceva la fila con i contenitori all’unica fontana della Bolognina e dintorni.

Altro piacevole ricordo: si mangiava pane fresco, frutta e ...anche la carne!

Poi la gentilezza, l’affetto di tutti i componenti della Colonia, compresi gli abitanti di Iano. Eravamo come loro figli. Tante volte si passeggiava, noi tutti in fila (Fig. 4), ma alcuni bambini del luogo si mettevano a camminare vicino a noi; altri bambini, i più grandi tra loro, a cavallo di somarelli o muli. Essendo io il più piccolo, avevo dei passaggi a dorso. Due comunità diverse fra pianura e montagna. Noi in pianura più agevolati, informati, avevamo la televisione alla Casa del Popolo, loro in montagna, non credo, perché non c’erano antenne.

In quei tre anni indimenticabili a Iano ho capito la differenza di vita e cultura in generale.

Montagna, pianura, vestire, parlare, giocare, lavorare. I bambini, i più grandi tra loro, cavalcavano asini e muli come i loro genitori.

Fig. 1. Vista di Iano in località Torre (foto Mauro Filippini).



Fig. 2. Foto attuale della casa in cui abitava l'autore. Situata in aperta campagna, si viveva nella ex-stalla, la costruzione che è al centro dell'immagine (Foto Luigi Rondali).



Fig. 3. Fontana di Iano (foto Mauro Filippini).



Fig. 4. I bambini della colonia in fila durante una passeggiata. Luigi Rondali è in prima fila, l'unico con la maglia scura (foto proprietà Luigi Rondali).

Ricordo le case costruite diversamente da noi, tranne la chiesa. Case in sassi senza i coppi e i mattoni rossi, come piccoli castelli medioevali. Ogni giorno dalla grande terrazza guardavo oltre la chiesa, guardavo la Valle del Reno, la mia pianura.

Di tanto in tanto sono tornato a Iano, ho cercato, senza trovarla “l’acqua puzzola” (c’è ancora?).

Chiusa la Colonia, ora c’è un ottimo ristorante, gestito da amici di famiglia di mio figlio Lorenzo e di mia nipote Martina.

Certamente mi troverò emozionato solo entrando, dopo 70 anni, ma ne sono certo, apprezzerò la cucina anche come chef di pianura (1).

Di quel periodo ricordo un avvenimento che mi colpì molto.

Il babbo aveva promesso che venendo a trovarmi portava con sé mio fratello che era più grande di me.

Quella domenica, chi aspettava visite guardava dalla terrazza (Fig. 5) il viale che proviene dalla chiesa (Fig. 6). Io vedo il babbo ma non vedo mio fratello. Perché???

Tristi pensieri mi portano ai manifesti della Democrazia Cristiana affissi vicino alla stazione ferroviaria della Bolognina (Fig.7). **I comunisti mangiano i bambini!** Questo era il loro messaggio (2).

I nostri genitori erano iscritti al Partito Comunista, noi bambini eravamo tesserati come Pionieri. Venendo a

Fig. 5. Terrazzo della colonia dal quale si poteva guardare la strada che arrivava dalla chiesa (foto Mauro Filippini).



Fig. 6. Vista della chiesa di Iano dal terrazzo della colonia (foto Mauro Filippini).



Fig. 7. Manifesto elettorale DC per le elezioni del 1948 (foto tratta dal Web).



Fig. 8. Gruppo alla ricerca della sorgente perduta, 25 novembre 2024 (foto Mauro Filippini).



Fig. 9. Manuela Righi del Gruppo di Studi Progetto 10 righe esamina la sorgente trovata tra la località Calvane e la casa Rabatta (foto Mauro Filippini).



casa da scuola, percorrendo la strada oltre la stazione, io e mio fratello ci parlavamo: *“siamo una famiglia di comunisti... chi mangeranno per primo?”* *“...certamente te, sei in salute, messo bene, grassottello, io, tutto il contrario”*.

“Babbo e mamma sono comunisti ma tutto il vicinato, il capo lega, la maestra, ci vogliono bene. Non credo che i nostri genitori ci possano mangiare. Stanno senza mangiare loro per darlo a noi; è solo politica della DC e della chiesa.”

Prendo respiro, aspetto un lunghissimo tempo per due centinaia di metri... *“Babbo come mai non hai portato il dado Ivano?”* Risposta: *“Perchè è andato in colonia al mare...”*

Questo felice episodio di non essere mangiati dai nostri genitori mi ha segnato e seguito fino ad oggi.

Mi chiedo come certi Stati, ad esempio Inghilterra, Stati Uniti, Israele, Russia, ecc., si dichiarino padroni unici della democrazia, la esportano, la impongono, ma sono i paesi più armati nel mondo.

Io, che sono nato e vissuto nel fango, nel freddo, sono un bambino della Striscia di Gaza.

Il mondo di oggi è come un film con Alberto Sordi: finchè c'è guerra c'è speranza (di guadagnare denaro!).

Ritornando invece alla sorgente di acqua puzzola, ci sono stati degli sviluppi nel novembre del 2024.

Accompagnati da chi conosce la zona e da alcuni componenti di “Progetto 10 righe” siamo andati alla ricerca della sorgente (Fig. 8). La ricerca,

concentrata in una zona sicuramente più lontana di quella che ricordo io, non ha portato esito positivo.

Una ulteriore passeggiata ci ha invece condotto ad un luogo più vicino che mi ha ricordato quello della sorgente di acqua puzzola. Di sorgenti però neanche l'ombra, solo un groviglio di arbusti. Si può quindi ipotizzare che le fonti di acqua puzzola a Iano e dintorni non ci siano più. Solo il luogo esatto e poche rimanenze visive (3).

Curiosità: in Colonia Montana a Iano e dopo 11 anni mi hanno mandato per 26 mesi in Marina a La Spezia!.

Note

(1) L'autore dell'articolo è stato chef di ristoranti (NdR).

(2) Attorno agli anni '20 del '900, cominciò a diffondersi nel mondo una fake news che diceva che i sovietici, allora con grave e vera crisi alimentare, mangiassero i bambini per sfamarsi. La fake news fu usata per lungo tempo contro i sovietici e contro i comunisti, radicandosi quindi nella memoria della gente. La scritta “Madre, salva i tuoi figli dal bolscevismo!” riportata sui manifesti elettorali suggeriva che il pericolo per i bambini fosse quello di essere mangiati.

La stessa frase “i comunisti mangiano i bambini” è stata successivamente pronunciata varie volte. Tra le altre, anche dal prete che parla con Troisi nel film “Il postino”.

(3) Ndr: Dopo questo episodio abbiamo contattato diverse persone che abitavano a Iano negli anni 50-60. Tutti ricordavano la sorgente di acqua puzzola presente in prossimità della cavedagna che dalle Calvane sale a Rabatta, cioè il primo luogo visitato dal gruppo senza però alcun successo. Ritornati sul posto abbiamo trovato finalmente una buona sorgente da cui sgorga ancora acqua. Non fa però odore ma ha solo un lieve sapore di uovo marcio (Fig. 9). Che non sia ancora quella buona?